



Deliberazione N. 10 / 2016

Deliberazione del Consiglio Provinciale

OGGETTO: ADOZIONE IN VIA DEFINITIVA DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO: IT5310006 - COLLE S. BARTOLO; IT5310007 - LITORALE DELLA BAIJA DEL RE; IT5310008 - CORSO DELL ARZILLA; IT5310009 - SELVA DI S. NICOLA; IT5310012 - MONTECALVO IN FOGLIA; IT5310013 - MOMBAROCIO; IT5310015 - TAVERNELLE SUL METAURO; IT5310016 - GOLA DEL FURLO; IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE - ART. 24, L.R. 6/2007

L'anno **duemilasedici** il giorno **venti** del mese di **maggio** alle ore **10:00** in Pesaro nella sala "Sara Levi Nathan" si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare gli oggetti all'ordine del giorno.

Presiede il Sig. **TAGLIOLINI DANIELE**

Assiste il Segretario Generale **BENINI RITA.**

Risultano:

ALESSANDRI ALBERTO	P	PEDINELLI MARGHERITA	P
ALESÌ ALBERTO	P	PIEROTTI ANDREA	P
BARBIERI NICOLA	A	RICCI MATTEO	A
DELLONTI DAVIDE	P	SERI MASSIMO	P
GAMBINI MAURIZIO	A	TAGLIOLINI DANIELE	P
LAVANNA OMAR	A	UCCHIELLI PALMIRO	A
PAOLUCCI FRANCESCA	P		

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Presidente invita i presenti a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a verificare l'esito delle votazioni, quali scrutatori, i consiglieri:
ALESSANDRI ALBERTO, DELLONTI DAVIDE, SERI MASSIMO.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso:

- Che Rete Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali selvatici;
- Che Rete Natura 2000 è costituita dalle *Zone di Protezione Speciale (ZPS)* ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE e dalle *Zone Speciali di Conservazione* (attuali S.I.C.), ai sensi della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE);
- Che la Direttiva 92/43/CEE è finalizzata alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Richiamata la normativa di settore:

- **Vista** la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del Consiglio della Comunità Europea del 21 maggio 1992 concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- **Preso atto** che la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della Rete Ecologica Europea denominata Rete Natura 2000, mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria, designati successivamente Zone Speciali di Conservazione, in cui si trovano tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II della Direttiva stessa;
- **Visto** l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare, nelle Zone Speciali di Conservazione, il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;
- **Visto** il D.P.R. 357/1997, modificato dal D.P.R. 120/2003, che recepisce le suddetta Direttiva Habitat e, come stabilito all'art. 4 ed all'art. 7, assegna alle Regioni l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e degli habitat di specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria, ai sensi della Direttiva "Habitat";
- **Preso atto** che le Zone di Protezione Speciale sono già ufficialmente designate e riconosciute secondo le procedure stabilite dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Ambiente;
- **Viste** le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1709 del 30/06/1997 e n. 1701 del 01/08/2000, con le quali sono state approvati gli elenchi dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale relativi al territorio regionale;

- **Viste** le linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e contenute nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000", a supporto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 pubblicato sul n. 224 della GURI del 24 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".
- **Visto** il D.M. 17-10-2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- **Vista** la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 recante "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000";
- **Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1471/2008, modificata e integrata dalla DGR 1036/2009, recante adeguamento delle misure di conservazione;
- **Vista** la D.G.R. n. 447 del 15/03/2010 "LR n. 6/2007 – DPR n. 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000";
- **Vista** la DGR n. 83 del 30/01/2012 "Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357 - Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009".
- **Vista** la Decisione della Commissione europea 2013/741 /UE del 7 novembre 2013 con la quale è stato adottato il settimo elenco aggiornato dei Siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale.

Considerato che L'art. 24 della L.R. 6/2007 reca disposizioni sulla gestione dei siti Natura 2000 e definisce la procedura di adozione e approvazione delle misure di conservazione;

Considerato che i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) di competenza di questo Ente, per i quali non sia già presente un Piano di Gestione e sia, pertanto, necessario adottare le misure di conservazione, sono i seguenti:

- SIC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
- SIC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
- SIC IT5310008 - Corso dell'Arzilla;
- SIC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
- SIC IT5310012 - Montecalvo in Foglia;
- SIC IT5310013 - Mombaroccio;
- SIC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro;
- SIC IT5310016 - Gola del Furlo;
- SIC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;

Visto:

- Che la Direttiva prevede che gli Stati membri adottino, nei Siti Natura 2000, delle “Misure di conservazione” e all’occorrenza dei “Piani di gestione” per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie. Le misure sono elaborate nella loro forma definitiva, nel rispetto: a) delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000); b) dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l’uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento; c) degli indirizzi metodologici per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 (DGR n. 447 del 15/03/2010)
- Che l’Art. 11 della suddetta Direttiva prevede che gli Stati membri garantiscono la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui all’articolo 2, tenendo particolarmente conto dei tipi di habitat naturali e delle specie prioritarie;
- Che per raggiungere tale obiettivo, la Direttiva Habitat dispone che, in base alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti, siano definite le Misure di Conservazione necessarie a garantire il loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente, considerando anche le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché le particolarità regionali e locali;

Evidenziato:

- Che ai sensi dell’art. 24 della L. R. 12 giugno 2007, n. 6,

“1. La gestione dei siti di cui all’articolo 23, comma 1, lettera a), è di competenza:

a) degli enti di gestione delle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ed alla l.r. 28 aprile 1994, n. 15, per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all’interno del perimetro delle aree naturali medesime;

“b) delle Comunità montane per i siti o per le porzioni dei medesimi ricadenti all’interno del perimetro amministrativo delle Comunità montane medesime;

c)

2. Per le porzioni dei siti ricadenti all’esterno del perimetro delle aree naturali protette e delle Comunità montane, la gestione è di competenza della Provincia.

2 bis. La gestione dei siti di competenza di due o più enti gestori avviene d’intesa fra gli enti interessati limitatamente alle funzioni di cui alle lettere a), c) e d) del comma 3 tenendo conto della superficie gestita da ciascun ente.”

- Che la Provincia di Pesaro e Urbino è l’ente gestore esclusivo dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria: IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell’Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310013 – Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;

- Che la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Ente Parco Naturale Regionale del Monte S. Bartolo, ai sensi della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007, così come modificata con L.R. n. 16 del 15.11.2010, sono gli Enti Gestori del Sito di Importanza Comunitaria IT5310006 - Colle S. Bartolo, ciascuno per il proprio territorio di competenza;
- Che la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Unione Montana Alta Valle del Metauro, ai sensi della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007, così come modificata con L.R. n. 16 del 15.11.2010, sono gli Enti Gestori del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 - Montecalvo in Foglia, ciascuno per il proprio territorio di competenza;
- Che la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Unione Montana del Catria e Nerone, ai sensi della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007, così come modificata con L.R. n. 16 del 15.11.2010, sono gli Enti Gestori del Sito di Importanza Comunitaria IT5310016 - Gola del Furlo, ciascuno per il proprio territorio di competenza;
- Che la Provincia di Pesaro e Urbino è ente capofila riguardo alla redazione delle misure di conservazione dei SIC presenti nel territorio provinciale;

Tenuto conto:

- Che la redazione delle Misure di conservazione è derivata non solo dalla necessità di individuare modalità gestionali di habitat e specie che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi di tutela fissati dalla Direttiva Habitat, ma anche dalla necessità di verificare la coerenza della pianificazione e programmazioni vigenti con le finalità di tutela dei Siti;
- Che le Misure di Conservazione, oltre a essere direttamente funzionali alla tutela dei siti, sono anche un importante volano per accrescere la consapevolezza sociale verso le tematiche di tutela della natura e dell'identità rurale, a garanzia di una gestione sostenibile dei Siti, e strumento promotore di azioni di fruizione ecocompatibile degli habitat e di valorizzazione economica del territorio;
- Che le Misure di Conservazione relative al SIC IT5310016 - Gola del Furlo sono state elaborate tenendo in considerazione le indicazioni riportate nel Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo adottato con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 226 del 16 settembre 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 13 ottobre 2014;

Visto:

- Che con Deliberazione n. 4 del 29/02/2016, il Consiglio Provinciale ha adottato, in via preliminare, le misure di conservazione dei seguenti siti di importanza comunitaria (SIC): IT5310006 - Colle S. Bartolo; IT5310007 - Litorale della Baia del Re; IT5310008 - Corso dell'Arzilla; IT5310009 - Selva di S. Nicola; IT5310012 - Montecalvo in Foglia; IT5310013 - Mombaroccio; IT5310015 - Tavernelle sul Metauro; IT5310016 - Gola del Furlo; IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce.
- Che gli schemi delle misure di conservazione adottati in via preliminare, sono depositati presso la Sede di questa Amministrazione Provinciale a far data dal 01/03/2016 per 30 giorni consecutivi e presso la sede degli enti locali interessati.

- Che dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito internet istituzionale della Regione e della Provincia di Pesaro e Urbino. Chiunque vi abbia interesse, può prenderne visione e presentare alla Provincia di Pesaro e Urbino osservazioni scritte entro trenta giorni dalla scadenza del termine di deposito.
- Che nei successivi sessanta giorni, la Provincia di Pesaro e Urbino adotta in via definitiva gli atti motivando sulle osservazioni presentate, ed entro trenta giorni li trasmette alla Regione. La Giunta Regionale approva le misure di conservazione nei trenta giorni successivi, decorrenti dalla data del loro ricevimento.

Visto che sono pervenute le seguenti osservazioni relative alle misure di conservazione adottate in via preliminare, per ognuna di esse viene riportato il commento:

1) Ing. Andrea Giuliani - Oggetto: richiesta delucidazioni in merito a misure di conservazione dei siti di importanza comunitaria – Delibera CP 4 del 29/02/2016. L'osservazione del 30/03/2016, acquisita agli atti con prot. n. 20506 del 01/04/2016, sostiene:

a) *"... nulla sia scritto in merito all'impatto devastante del Cormorano (Phalacrocorax carbo) in particolare sugli stock ittici dell'intero fiume Metauro ed i suoi più importanti affluenti"...(omissis)... "Sono ormai alcuni anni che "ospitiamo" per tutto l'anno sui nostri piccoli corso d'acqua colonie stabili di qualche centinaio di cormorani che si mangiano 300-400 grammi di pesce al giorno a testa, ferendone e condannando alla morte una quota ugualmente rilevante... faccia un po' lei i conti e valuti se non è impatto devastante questo... altro che le specie ittiche esotiche! E dire che il problema è stra-conosciuto, esistono già studi accurati sulle colonie di cormorani svernanti al Furlo."*

Commento: il Cormorano è una specie tutelata ai sensi della L. n.157 dell'11-2-1992 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e specie protetta in base alla Direttiva di Berna del 19-9-1979 (Allegato III). È noto che caccia soprattutto dove vi sono acque profonde. È vero che nella Riserva del Furlo, in riva sinistra del bacino del Fiume Candigliano, sverna una popolosa colonia di Cormorani. Ma la specie utilizza il bosco ripariale come dormitorio e non è assolutamente dimostrato un danno significativo all'ittiofauna. Così altrove. Pertanto prima di pensare ad un controllo del Cormorano occorre che l'ente gestore dei SIC si basi su ricerche serie ed accurate, valutando rigorosamente se sia necessario ricorrere a tale azione. Inoltre la pressione esercitata dal Cormorano sulla fauna ittica è del tutto simile a quella esercitata dagli Ardeidi.

b) [non è stato scritto nulla] *"...per quanto riguarda il triste fenomeno del bracconaggio..."*;

Commento: in Italia, la legge che regola la caccia è principalmente la legge nazionale 157/92, che recepisce la Direttiva comunitaria "Uccelli" e prevede una serie di divieti e obblighi a cui i cacciatori sono tenuti attenersi. La mancata osservanza di tali obblighi comporta una serie

di sanzioni penali ed amministrative. Alle regole della legge 157 vanno però anche affiancate, tra le altre, quelle previste dalla legge sulle aree protette (394/91), sulla rete Natura 2000 (Decreto n. 184/2007 del Ministero dell'Ambiente) e le leggi di recepimento regionale. Non spetta pertanto in sede di adozione di misure di conservazione adottare norme già esistenti.

c) *“Non si può non notare che nelle schede vengono citate continuamente misure di conservazione generiche, senza che - con riferimento in particolare ai pesci - vengano neanche ipotizzate misure di protezione, contrasto e difesa, senza le quali nessuna conservazione è possibile né ora, né tantomeno in futuro quando nulla ci sarà più da conservare”;*

Commento: la tutela della fauna ittica è già prevista dalla L.R. n. 11 del 03/06/2003. Ulteriori tutele potranno essere previste da futuri piani di gestione dei SIC.

d) *“si parla di impatto di scarichi urbani ed industriali (cosa peraltro in netto miglioramento negli ultimi anni grazie ai depuratori che - pur non funzionando sempre in modo ottimale - hanno notevolmente migliorato la qualità delle acque, a tal punto che alcune specie ittiche più delicate paiono in netta ripresa, tipo il barbus)”;*

Commento: le misure di conservazione devono comunque prendere in esame, anche se genericamente, i rischi potenziali. Inoltre l'asserita *“netta ripresa”* di ripresa di alcune specie ittiche sembra in contrasto con lo *“scempio”* che sarebbe causato dal Cormorano.

e) [si parla di *impatto*] *“...relativo a specie ittiche esotiche invasive (quali? A noi pescatori risultano rarissime... a meno che non si parli di alloctone, e comunque anche in questo caso ci sarebbe molto da distinguere).”*

Commento: premesso che i termini esotico e alloctono sono sinonimi, per la Provincia di Pesaro e Urbino sono riportate le seguenti specie esotiche (=alloctone): Trota fario, Trota iridea, Gobione, Barbo europeo, Carassio comune, Carassio dorato, Carpa, Alborella, Pseudorasbora, Triotto, Persico sole (carta Ittica della Provincia di Pesaro e Urbino).

f) *“Da tale quantomeno limitata visione ed analisi dello stato attuale, non può che derivare un quadro di azioni ugualmente generico e poco efficace: si parla genericamente di controllo degli scarichi (Quali? Chi lo dovrà fare? Secondo che programmi? ecc.)...”;*

Commento: anche in questo caso è in vigore una consolidata normativa a cui le misure di conservazione nulla possono aggiungere. Si ricorda, in particolare, il Piano di tutela delle acque (PTA) - decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 121.

g) *“...di obbligo di rilascio da parte dei pescatori sportivi (pratica comune ed in voga già da prima dell'istituzione dei SIC).”*

Commento: se questa pratica è già in voga, è meglio. Ma è anche probabile che qualche pescatore preferisca rilasciare il pescato alla fine della giornata di pesca e non subito dopo la cattura, potendo causare un danno alle eventuali specie di importanza comunitaria catturate.

h) *“...le specie ittiche considerate a rischio paiono sottovalutate (per es. il cavedano in molte zone è letteralmente scomparso, ma non viene citato in alcuna scheda) o mal inserite (il cobite*

é tipico dei tratti medio--alti, nei fiumi del piano non ci sta, quindi non si capisce perché sia inserito nelle schede della zona bassa del Metauro)”

Commento: si precisa che le misure di conservazione devono essere obbligatoriamente applicate agli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e alle specie dell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e dell' Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Il Cavedano non è elencato nell' Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Il Cobite è certamente presente anche nel tratto terminale del F. Metauro (Gubellini, comunicazione personale).

Pertanto, viste le considerazioni motivate nei nostri commenti, non si ritiene che le osservazioni dell'Ing. Andrea Giuliani, possano, in questa sede influenzare l'impostazione delle Misure di Conservazione adottate in via preliminare.

2) Regione Marche (prot. 175583|17/03/2016) – Oggetto: L.R. n. 6/2005, art. 34, comma 2, legge forestale regionale. Parere inerente le indicazioni e le misure di conservazione di carattere forestale previste nei Piani di gestione dei SIC IT5310006, IT5310007, IT5310008, IT5310009, IT5310011, IT5310012, IT5310013, IT5310015, IT5310016, IT5310017, IT5310018, IT5310019, IT5310022 degli enti gestori o co-gestori in indirizzo.

Commento: l'osservazione, acquisita agli atti con prot. n. 17331 del 18/03/2016, precisa che *“non si hanno da formulare prescrizioni ai sensi di legge”...missis)...”Spetterà quindi allo studio, alla ricerca, alla progettazione ed agli atti autorizzativi emessi il compito di definire i dettagli tecnici degli interventi selvicolturali tesi a finalizzare gli obiettivi, le misure e le azioni di conservazione previsti nei singoli Piani.”*

Commento: In sostanza il parere della Regione Marche non suggerisce modifiche o integrazioni alle Misure di Conservazione adottate in via preliminare.

3) Regione Marche (prot. 224871|07/04/2016) – Oggetto: L.R. n. 6/2005, art. 34, comma 2, legge forestale regionale. Parere inerente le indicazioni e le misure di conservazione di carattere forestale previste per il IT5310014, “Valle Avellana”.

l'osservazione, acquisita agli atti con prot. n. 21412 del 08/04/2016, precisa che *“non si hanno da formulare prescrizioni ai sensi di legge”...(omissis)...”Spetterà quindi allo studio, alla ricerca, alla progettazione ed agli atti autorizzativi emessi il compito di definire i dettagli tecnici degli interventi selvicolturali tesi a finalizzare gli obiettivi, le misure e le azioni di conservazione previsti nei singoli Piani.”*

Commento: In sostanza il parere della Regione Marche non suggerisce modifiche o integrazioni alle Misure di Conservazione adottate in via preliminare.

4) Prof. Vincenzo Caputo Barucchi, Università Politecnica della Marche – Oggetto: Invio scheda modificata e integrata – Progetto Life+Trota 12 NAT/IT/000940. L'osservazione, ricevuta con e-

mail del 13/04/2016, acquisita agli atti con prot. n. 22487 del 15/04/2016, consiste nell'invio della scheda modificata e integrata relativa a Trota macrostigma.

Commento: la competenza relativa alla gestione di *Salmo macrostigma* è dell'Unione Montana del Catria e Nerone e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro. L'e-mail è stata trasmessa alle suddette Unioni Montane.

5) Associazione Naturalistica Argonauta di Fano - oggetto: richiesta verifica descrizione delle specie e degli habitat contemplati nelle misure di conservazione dei sic. L'osservazione del 28/04/2016, acquisita agli atti con prot. n. 24200 del 29/04/2016, sostiene che *"...che per una migliore elaborazione delle Misure di conservazione occorrerebbe verificare ed aggiornare la descrizione delle singole specie e degli habitat. Inoltre mancano vari codici relativi alla sezione "pressioni e minacce"*".

Commento: si precisa che si è provveduto a verificare e ad aggiornare la descrizione delle singole specie e degli habitat nonché ad inserire i codici scomparsi durante la trasformazione dei documenti da word a pdf.

6) Sig. Rodolfo Perlini Presidente di ARCI PESCA FISA Comitato Provinciale Pesaro-Urbino - Oggetto: Osservazioni a misure di conservazione di specie e habitat – SIC IT5310017 – Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara. L'osservazione, ricevuta con e-mail del 29/04/2016, acquisita agli atti con prot. n. 25181 del 06/05/2016, riguarda le Misure di Conservazione del SIC IT5310017 - Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara. In particolare la Società ARCI PESCA FISA chiede *"...-che non sia introdotto un vincolo di tutela, in un area così vasta, per una specie [Trota mediterranea (*Salmo macrostigma*)]che allo stato attuale non è presente, ma che venga invece tutelata e finalizzata l'introduzione della mediterranea nell'unica area della zona con vera vocazione a salmonidi, e cioè quella del torrente Giordano."*

Commento: si ribadisce che la competenza relativa alla gestione di *Salmo macrostigma* è dell'Unione Montana del Catria e Nerone e dell'Unione Alta Valle del Metauro. La società ARCI PESCA FISA ha trasmesso l' e-mail anche all'Unione Montana del Catria e Nerone.

Viste le Misure di Conservazione definitive delle aree SIC gestite dalla Provincia di Pesaro e Urbino, dalla Provincia di Pesaro e Urbino e Parco Naturale Regionale del Monte S. Bartolo, dalla Provincia di Pesaro e Urbino e dall'Unione Montana del Catria e Nerone, dalla Provincia di Pesaro e Urbino e dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro, allegate al presente atto;

Atteso che dalla presente delibera non derivano oneri diretti e immediati a carico del bilancio provinciale

Considerato che le misure di conservazione rappresentano un atto di pianificazione del territorio;

Dato atto altresì che:

- La Regione Marche, PF valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con propria nota prot 7042425 del 21/03/2014, ha escluso i Piani di gestione dalle procedure valutative di Valutazione di Incidenza e di VAS, in particolare:

I piani di gestione dei dei Siti Natura 2000 sono esclusi dalla valutazione d'incidenza;

I piani di gestione dei Siti Natura 2000 sono esclusi dalla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica e dalla valutazione ambientale strategica soltanto se vi è certezza che dalla loro attuazione non discendono progetti da sottoporre alle procedure di valutazione di impatto ambientale e se, per tutte le misure previste non vi può essere alcun effetto significativo sull'ambiente. In caso di incertezza occorre effettuare la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica;

Ritenuto, nello specifico, che le misure adottate non hanno alcun effetto significativo sull'ambiente e che dalla loro attuazione non discendono progetti da sottoporre alle procedure di valutazione di impatto ambientale;

Ritenuto pertanto necessario procedere, quale fase propedeutica alla definitiva approvazione delle misure di conservazione da parte della Giunta Regionale, agli adempimenti previsti dall'articolo 24 – commi 4-5 della Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 ai sensi del quale:

c.4 - Gli schemi delle misure di conservazione e salvaguardia e dei piani di gestione di cui al comma 3, lettera a), sono adottati dall'ente gestore e depositati per trenta giorni presso la propria sede e quella degli enti locali interessati. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito internet istituzionale della Regione e dell'ente gestore. Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e presentare all'ente gestore osservazioni scritte entro trenta giorni dalla scadenza del termine di deposito.

c.5 – Nei successivi sessanta giorni, l'ente gestore adotta in via definitiva gli atti motivando sulle osservazioni presentate ed entro trenta giorni li trasmette alla Regione. La Giunta regionale approva le misure di conservazione e i Piani di gestione nei trenta giorni successivi, decorrenti dalla data del loro ricevimento;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. ex D.Lgs. n. 267/2000, che si allega

Visto l'art. 1, comma 55 delle Legge 7 aprile 2014, n. 56;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000.

Visto lo Statuto della Provincia di Pesaro e Urbino

Dato atto che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U.E.L. ex D.Lgs. n. 267/2000, come risulta confermato a seguito di esame del Servizio Ragioneria.

A voti unanimi,

DELIBERA

1. Di adottare in via definitiva, per quanto in narrativa, le Misure di Conservazione dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria di cui la Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007, così come modificata con L.R. n. 16 del 15.11.2010, è Ente Gestore esclusivo: IT5310007 - Litorale della Baia del Re (Allegato 1); IT5310008 - Corso dell'Arzilla (Allegato 2); IT5310009 - Selva di S. Nicola (Allegato 3); IT5310013 - Mombarroccio (Allegato 4); IT5310015 - Tavernelle sul Metauro (Allegato 5); IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce (Allegato 6);
1. Di adottare in via definitiva, per quanto in narrativa, le Misure di Conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310006 - Colle S. Bartolo (Allegato 7), di cui la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Ente Parco Naturale Regionale del Monte S. Bartolo, ai sensi della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007, così come modificata con L.R. n. 16 del 15.11.2010, sono gli Enti Gestori;
2. Di adottare in via definitiva, per quanto in narrativa, le Misure di Conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 - Montecalvo in Foglia (Allegato 8), di cui la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Unione Montana Alta Valle del Metauro, ai sensi della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007, così come modificata con L.R. n. 16 del 15.11.2010, sono gli Enti Gestori, sono gli Enti Gestori;
3. Di adottare in via definitiva, per quanto in narrativa, le Misure di Conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310016 - Gola del Furlo (Allegato 9), di cui la Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Organismo di Gestione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, e l'Unione Montana del Catria e Nerone, ai sensi della L. R. Marche n. 6 del 12.06.2007, così come modificata con L.R. n. 16 del 15.11.2010, sono gli Enti Gestori;
4. Di dare atto che le Misure di Conservazione, adottate in via definitiva, del Sito di Importanza Comunitaria IT5310006 - Colle S. Bartolo, sono state redatte d'intesa con l'Ente Parco Naturale Regionale del Monte S. Bartolo;
5. Di dare atto che le Misure di Conservazione, adottate in via definitiva, del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 - Montecalvo in Foglia, sono state redatte d'intesa con l'Unione Montana Alta Valle del Metauro;

6. Di dare atto che le Misure di Conservazione, adottate in via definitiva, del Sito di Importanza Comunitaria IT5310016 - Gola del Furlo, sono state redatte d'intesa con l'Unione Montana del Catria e Nerone;
7. Di prendere atto che, ai sensi del comma 5 dell'art. 24 della Legge Regionale 6/2007, l'ente gestore adotta in via definitiva gli atti motivando sulle osservazioni presentate ed entro trenta giorni li trasmette alla Regione. La Giunta regionale approva le misure di conservazione nei trenta giorni successivi, decorrenti dalla data del loro ricevimento;
8. Di trasmettere il presente provvedimento al Parco Naturale Regionale del Monte S. Bartolo, all'Unione Montana del Catria e Nerone, all'Unione Montana Alta Valle del Metauro, alla Regione Marche, per opportuna conoscenza e per i provvedimenti di propria competenza;
9. Di rappresentare, infine, ex art. 3, comma 4, della L. 241/90, che la deliberazione in essere può essere impugnata dinanzi al TAR, entro 60 gg., con ricorso giurisdizionale, oppure, entro 120 gg., con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Successivamente, riscontrata l'urgenza del caso, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, a voti unanimi, la presente viene dichiarata immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE
F.to **TAGLIOLINI DANIELE**

SEGRETARIO GENERALE
F.to **BENINI RITA**

La presente copia, composta di n. ...13..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n...11..... allegati per un totale di n. ...704..... pagine.

Pesaro,

IL CAPO UFFICIO 1.0.3
ROCCHI MIRIAM

Si certifica che una copia informatica della presente deliberazione è stata affissa in data
all'Albo Pretorio on-line della Provincia per la prescritta pubblicazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro,

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
PACCHIAROTTI ANDREA

Si certifica che una copia informatica della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per
15 giorni interi e consecutivi, non computando il giorno di affissione, dal al
(n. di Registro)

Pesaro,

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
PACCHIAROTTI ANDREA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 20/05/2016 perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi
dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. 267/2000.

Pesaro,

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
PACCHIAROTTI ANDREA